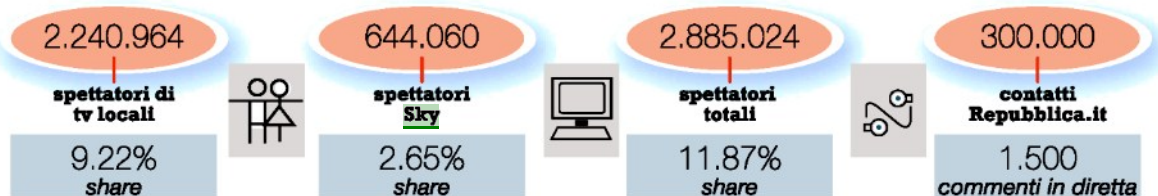


Santoro vince la scommessa in tre milioni per il suo show

Travolge le reti Rai, resiste solo Don Matteo

L'audience di Santoro

Fonte: Elaborazione Studio Frasi su dati Auditel



Il nuovo show debutta con numeri e con un impianto ambizioso da tv generalista

ANTONIO DIPOLLINA

Facile dire che vista l'attesa i numeri poi arrivano da soli. I numeri bisogna farli arrivare, invece, e Michele Santoro il giorno dopo il suo debutto nella spericolata operazione *Servizio Pubblico* può mettere su il cipiglio fiero del vincitore. Numeri da ottima trasmissione nella tv per tutti, quasi tre milioni di spettatori complessivamente, share valutabile tra il 12 e il 14 per cento: che un conto è raccogliere tutti insieme su Rai due, un altro invece smistando il programma in un pool di tv locali, poi su Sky, poi su Internet (trecentomila gli spettatori che hanno seguito la trasmissione in streaming su Repubblica.it).

La rivoluzione è iniziata, dice Santoro, allungando solo un po' il concetto espresso nel programma, dopo aver citato Biagi e Montanelli e approdando al Monicelli che diceva "Prima o poi la rivoluzione bisogna farla". Civile, aveva precisato il conduttore. Ma alla fine i numeri e soprattutto la complicata e quasi inedita modalità di fruizione gli consentono di esultare. Certo, con un programma che nasce puntellato qui e là, nel quale si è subito ca-

duti nel principale difetto tipico di chi si ritrova un sacco di tempo e spazio a disposizione: approfittarne per allungare tempi e chiacchiere e brodo, dalle due ore originarie di *AnnoZero* si è arrivati rapidamente a tre: e quando hai meno tempo devi scegliere e selezionare il meglio, e tutto filavia più liscio. Il pubblico è stato numeroso, ma sono state anche moltitudini quelli che hanno dovuto abbandonare ben prima della fine: arrivata ben oltre la mezzanotte con Santoro medesimo che riconosceva l'accaduto e prometteva di porre rimedio a certe prolissità.

Bene, ma intanto sul campo restano in parecchi a leccarsi le ferite per l'irruzione santoriana («Il vero momento in cui è iniziata una stagione televisiva finora vuota», secondo l'esperto Carlo Freccero, un po' apodittico, forse, ma quando ci vuole ci vuole). In primis il suo presunto erede naturale Corrado Formigliese su La 7 si è visto dimezzare all'improvviso lo share di *Piazzapulita*: metà degli spettatori se ne sono andati e non è difficile intuire dove. Il giorno dopo, Formigli prende atto dell'"uragano" che è passato e parla delle mail di spettatori a disagio per la contemporaneità dei due programmi. Come a dire: non è che si potrebbe?...

Per non parlare degli altri attori di quella serata di autentica follia della chiacchiera tv che è diventato il giovedì sera, tra il Baffi di Retequattro davvero ai mini-

mi termini, il glorioso *Mi manda Raitre* — idem — e così via. Unico resistente, ovvero trionfatore e non solo per volontà divina, il Terence Hill di *Don Matteo* su Raiuno.

E la puntata vera e propria?

Difficile trovare in giro commenti davvero convinti ed entusiasti. La trama anti-casta, argomento della serata, si è svolta alla maniera del vecchio (vecchio?) *AnnoZero*, non c'erano politici di centrodestra, il lungo collegamento con l'incredibile Lavitola entra di diritto nella storia horror della tv — merito di Lavitola, ovvio. Alla fine, in orario protetto, anche il racconto-bunga partecipe e dettagliato della ragazza dai fasti arcoriani. Come a dire, Santoro rivuole *AnnoZero* — e il pubblico pure, a occhio: tanto è vero che la costruzione del programma era tutta da tv dei grandi numeri. Solo l'occhio esperto poteva cogliere certi impacci di regia e stacchi che andavano a rilento. Internet è bella e giovane, magari ci si può vantare al bar per essere stati nella serata il "Trending Topic" di Twitter (l'argomento più commentato, roba forte) ma SuperMichele ha voluto prima di tutto mettere in piedi una cosa che facesse pensare subito al posto principe, alla tv per tutti, pronto a tornarsi se mai sarà possibile: purché tra due ali di folla plaudente e lo scorno dei suoi — moltissimi — nemici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le reazioni



AUTOGOL RAI

I consiglieri Rai di minoranza Rodolfo De Laurentiis, Nino Rizzo e Giorgio Van Straten dicono "È un autogol Rai"



CAMBIARE AUDITEL

Per il direttore di Tv2000 Dino Boffo "l'Auditel, da sistema empirico, va affinato e dettagliato"



VINCE LA QUALITA'

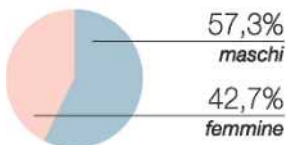
Per l'opposizione ha vinto la qualità. Lo dicono Sassoli (Pd), Vendola (Sel) Carra (Udc), Giulietti e Vita (Pd)



MASI: CORAGGIOSO

Mauro Masi, l'ex dg Rai che non voleva Annozerero, dice di Santoro: "Ha fatto un programma coraggioso"

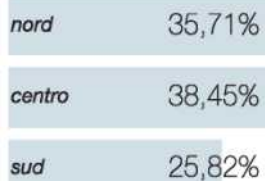
Il pubblico su Sky



Età



Dove



Fonte: Elaborazione Studio Frasi su dati Auditel



Michele Santoro ha debuttato con il suo nuovo show "Servizio pubblico"